

## In Kenya a coltivare pomodori, cipolle e peperoni. L'avventura in un blog

**Pubblicato:** Sabato 29 Settembre 2012



L'Italia non ha offerto le possibilità che avrebbero sperato e loro se ne vanno. Destinazione: Africa. Lavoro: volontariato. Obiettivo: aiutare e rendere autonome le popolazioni del Kenya. **Simone Vallese** (*secondo da destra*), il più grande del gruppo, **Alessandro Gotti** (*primo da sinistra*), studente, **Gabriele Caccia** (*primo da destra*), ex giovane imprenditore, e **Tonino D'Ambrosca**, ex dipendente nel settore nucleare, la loro decisione l'hanno presa. Domenica Simone, Tonino e Gabriele sono partiti per il Kenya per realizzare un progetto agricolo nel villaggio Loyangalani.

E ci racconteranno la loro avventura e la loro vita laggiù dal blog **Africa Ni Nyumbani** che verrà ospitato nella **blogsfera di Varesenews**. Il gruppo al completo sarà composta anche da **Cristine Narumbe**, **Letizia Paredi**, **Dominic Lochuch** e **Jafar Ali Mbwarahaji**. ([Qui la presentazione degli otto componenti del gruppo](#)).

«In Africa non ci sono gli ostacoli che abbiamo trovato qui in Italia per realizzare quello che sognavamo- spiegano -. L'obiettivo in tutti i nostri progetti è quello di non rendere le popolaz



ioni dipendenti da noi e dai nostri aiuti, ma al contrario di **aiutarli a diventare autonomi e portarli vero**

**l'autogestione».**

In Kenya hanno già collaborato alla realizzazione di diverse opere come la restaurazione di una

missione, la costruzione di un asilo, di due pozzi, di un dissalatore e di un acquedotto. Ora la sfida è quella di **costruire nel villaggio di Loyangalani un idroponica, ovvero un tipo di coltura con l'acqua**. Con la collaborazione di Padre Andrew che segue la missione della Consolata, realizzeranno un laboratorio agricolo per la coltivazione in serra di **pomodori, verze, cipolle e peperoni**. «E' una tecnica collaudata. Speriamo di avere i primi risultati entro dicembre e di poter poi esportare l'idea in altri villaggi». Gli obiettivi dei ragazzi sono duplici: da un lato dare lavoro agli abitanti del villaggio che verrebbero resi autonomi una volta avviata l'attività; **dall'altro insegnare nelle scuole le tecniche dell'idroponica**.

Il progetto **costerà circa 4.200 euro**: i ragazzi sono riusciti a raccogliere la cifra grazie al passaparola e alle donazioni (un ringraziamento particolare lo dedicano alla Parrocchia del Cuoricino di Cardano al Campo). Nel futuro pensano già ad altre cose, come un centro polisportivo e un progetto legato al commercio equosolidale. Ovviamente tutto questo richiede risorse e i ragazzi sperano che anche il **blog possa aiutarli a far conoscere il loro lavoro e spingere la gente a sostenerli**.

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)